

Tuttoscuola: Gelmini: le scuole sceglieranno gli insegnanti

01-05-2010

*"Trovo insopportabile, come la gran parte dei genitori - afferma la neomamma Mariastella Gelmini in un'intervista al settimanale **Io donna** - il turnover degli insegnanti. Bisogna avvicinare il luogo di lavoro al luogo di residenza". Quindi "se un insegnante di Palermo vorrà lavorare in Lombardia potrà farlo, a patto di garantire almeno due anni di residenza".*

In precedenza, per la verità, si era parlato di cinque anni (e tre nella stessa scuola). Il ministro dell'Istruzione, quindi, ridimensiona un po' l'orientamento del governo sulle graduatorie regionali dei docenti. Ma alza il tiro sul reclutamento: *"Gli insegnanti saranno reclutati su chiamata diretta da parte delle scuole in base al merito: chi fa bene guadagna di più, chi sbaglia paga. Ognuno è artefice del proprio destino"*, mentre il sindacato, che finora vi si è sempre opposto, *"sarà destinato ad avere un ruolo sempre meno dominante"*.

Gli incentivi agli insegnanti, derivanti dai risparmi fissati dalla Finanziaria (tre miliardi, da spendere in tre anni, precisa il ministro), saranno assegnati *"non a pioggia, ma sulla base di esperienza e curriculum"*. D'altra parte, osserva Gelmini, *"secondo un sondaggio della fondazione Agnelli sono gli stessi insegnanti che vogliono essere valutati"*.

Le anticipazioni dell'intervista del ministro, diffuse dalle agenzie, non sono piaciute per nulla al segretario della Cisl scuola Francesco Scrima. *"Invece di attardarsi su un presunto strapotere sindacale"* polemizza il sindacalista, *"il ministro si impegni davvero in un confronto serio e approfondito sui problemi della scuola e del suo personale; si preoccupi, inoltre, di contrastare con più efficacia l'invadenza e lo strapotere, questo sì davvero evidente, del ministro dell'Economia, onorando gli impegni, da tempo annunciati, per quanto riguarda le assunzioni del personale docente ed ATA"*.